

INPS

A DICEMBRE IN PAGAMENTO L'IMPORTO AGGIUNTIVO

L'assegno di dicembre per qualcuno sarà più pesante perché oltre alla tredicesima verrà corrisposto anche **l'importo aggiuntivo di 155 euro** previsto dalla Legge Finanziaria 2001 (art. 70, legge n. 388/2000) ai pensionati che abbiano un reddito personale non superiore a una volta e mezza il trattamento minimo (pari per il 2013 a 9.660,88 euro) o, in caso di reddito cumulato con quello del coniuge, non superiore a 3 volte il trattamento minimo (per il 2013, 19.321,77 euro).

Nel caso in cui la pensione supera il minimo, ma l'ammontare complessivo del reddito resti comunque entro i limiti comprensivi dell'importo aggiuntivo, l'aggiunta alla tredicesima viene proporzionalmente ridotta.

L'assegno non costituisce reddito, né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali e, secondo le stime dell'Inps, a beneficiarne saranno circa un milione di pensionati anziani con redditi bassi.

INPS

CONGEDO STRAORDINARIO A PARENTI O AFFINI ENTRO IL TERZO GRADO DI DISABILE GRAVE

L'Inps con la circolare n. 159 del 15/11/2013 fornisce indicazioni operative a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 203/13 che ha esteso il diritto al congedo retribuito biennale **al parente o all'affine entro il terzo grado convivente della persona disabile grave**, quando gli altri familiari individuati dalla norma secondo l'ordine di priorità, ossia il coniuge convivente, i genitori anche adottivi, i figli conviventi, i fratelli o le sorelle conviventi, siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti. La limitazione della sfera soggettiva prevista dalla norma dichiarata illegittima, costituisce un fattore di pregiudizio dell'assistenza del disabile. Su questa esclusione si è pronunciata l'Alta Corte.

Pertanto, in seguito alla sentenza l'INPS invita le proprie Sedi a riesaminare le richieste già pervenute relativamente ai rapporti non esauriti, nel rispetto del termine di prescrizione annuale.

Il requisito della "convivenza" sarà accertato d'ufficio previa indicazione da parte del lavoratore richiedente il permesso degli elementi indispensabili per il reperimento dei dati inerenti la residenza anagrafica, ovvero l'eventuale dimora temporanea, ove diversa dalla dimora abituale (residenza) del dipendente o del disabile.

Di seguito una tabella esplicativa in merito ai gradi di parentela e affinità:

PARENTELA		AFFINITA'	
È il vincolo tra persone che discendono da uno stesso stipite		È il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge	
Grado	Rapporto di parentela con il titolare	Grado	Rapporto di affinità
1	padre e madre figlio o figlia	1	suocero o suocera del titolare figlio o figlia del coniuge
2	nonno o nonna nipote (figlio del figlio o della figlia) fratello o sorella	2	nonno o nonna del coniuge nipote (figlio del figlio del coniuge) cognato o cognata
3	bisnonno o bisnonna pronipote (figlia o figlio del nipote) nipote (figlia o figlio del fratello o della sorella) zio e zia (fratello o sorella del padre o della madre)	3	bisnonno o bisnonna del coniuge pronipote (figlio del nipote del coniuge) nipote (figlio del cognato o della cognata) zio o zia del coniuge

INPS

ASpl e Mini-Aspl

Procedure più semplici per chiedere l'indennità di disoccupazione ASpl e Mini-Aspl, lo comunica l'Inps con circolare n. 154 del 28 ottobre 2013 con la quale ricorda che la legge di riforma del mercato del lavoro ha previsto la facoltà, in capo al lavoratore disoccupato, di rilasciare all'Inps la dichiarazione di immediata disponibilità (Did), al momento della presentazione della domanda di indennità nell'ambito dell'Aspl, **senza doversi recare prima al Centro per l'impiego del proprio domicilio.**

Sarà quindi compito dell'Istituto assicuratore di ricevere e successivamente mettere a disposizione dei Centri per l'impiego territorialmente competenti in base al domicilio, le dichiarazioni dei richiedenti l'Aspl o mini-Aspl, documenti indispensabili ai fini delle verifiche sullo stato di disoccupazione.

La circolare precisa che in fase di prima applicazione delle sopradescritte funzionalità ed al fine di garantire il pieno utilizzo della nuova procedura, che sarà rilasciata a breve, è sospesa la decorrenza del termine di presentazione delle domande di disoccupazione ASpl/mini-Aspl nel periodo tra la data di pubblicazione della circolare e il 30 novembre 2013.

INPS

AL VIA L'ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE PER I SALVAGUARDATI

Con il messaggio n. 17385 l'Inps ha comunicato alle proprie sedi l'avvio dell'attività di certificazione della salvaguardia per i lavoratori interessati dal terzo provvedimento che prevede 10.130 posti suddivisi in quattro categorie.

Conclusi i termini per l'invio delle domande di accesso al diritto da parte degli interessati (la scadenza era il 25 settembre) l'INPS provvederà ora a vagliare le singole posizioni e invierà successivamente una lettera di certificazione della salvaguardia e quella con l'indicazione della decorrenza della pensione oppure il rigetto della richiesta.

Il decreto interministeriale del 22 aprile 2013 aveva previsto 1.590 posti per gli autorizzati alla contribuzione volontaria; 850 per gli autorizzati alla prosecuzione volontaria e in attesa di concludere la mobilità ordinaria; 2.560 a disposizione per i lavoratori cessati da lavoro e in mobilità ordinaria o in deroga; 5.130 per i lavoratori cessati a seguito di accordi collettivi o individuali.

INPS

NO ALLA RIDUZIONE DELLA PENSIONE PER ASSENZE DONAZIONE SANGUE E CONGEDI PARENTALI

I contributi figurativi relativi ad assenze per donazioni di sangue e per congedo parentale non determineranno più la penalizzazione con riduzione dell'assegno di pensione anticipata. Lo avevamo anticipato nelle news di ottobre ed ora la norma è stata definitivamente approvata con la conversione in legge 125/2013 del d.l. 101/2013.

Si ricorda che in base alla riforma previdenziale, tale riduzione non si applica a chi accede al pensionamento entro il 2017, prima dei 62 anni, se matura il requisito di anzianità contributiva (dal 2014, 42 anni e sei mesi gli uomini e 41 anni e sei mesi le donne) con contribuzione derivante da prestazione effettiva di lavoro, astensione obbligatoria per maternità, per obblighi di leva, per infortunio, malattia e Cig ordinaria.

In sede di conversione in legge oltre alle **assenze per donazione di sangue**, sono stati inseriti anche i congedi parentali, quindi **anche la maternità facoltativa non rileva più per la penalizzazione.**

PARLAMENTO

CONVERTITO IL D.L. N. 104/2013 CON NOVITÀ PER L'APPRENDISTATO

E' stato convertito, con la legge n. 128/2013, il Decreto Legge n. 104/2013 che contiene, tra l'altro, novità per l'apprendistato e l'alternanza scuola – lavoro.

Queste le novità:

- 1) **Università:** potranno stipulare convenzioni con le imprese finalizzate a promuovere l'esperienza lavorativa attraverso il contratto di apprendistato. Tutto questo potrà portare fino a 60 crediti formativi;
- 2) **Convenzioni:** nelle stesse dovranno essere individuati i percorsi, i corsi di studi interessati, le caratteristiche dei tutori, le verifiche ed il riconoscimento dei crediti formativi;
- 3) **Istituti tecnici superiori:** sono previste forme di apprendistato con incentivazioni di natura finanziaria;
- 4) **Scuole superiori:** sono previste forme di alternanza scuola lavoro negli ultimi due anni delle scuole superiori. I percorsi saranno attivati attraverso un decreto del Ministro dell'Istruzione cui spetterà il compito di definire le tipologie delle imprese, i requisiti, il contenuto delle convenzioni, i diritti degli studenti, il numero delle ore di didattica ed i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi;

5) **Tutori**: debbono possedere competenze adeguate ed i criteri di scelta debbono essere individuati nell'ambito delle convenzioni;

6) **Verifiche**: sono previsti momenti di controllo delle competenze acquisite.

MINISTERO DEL LAVORO

LICENZIAMENTO PER MOTIVI DISCIPLINARI: DIRITTO ALL'ASPI E OBBLIGO DEL VERSAMENTO

CONTRIBUTIVO

Il Ministero del lavoro in risposta all'Interpello riguardante il diritto all'Aspi in caso di licenziamento disciplinare per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa chiarisce che spetta l'indennità ASPI in favore del lavoratore e sussiste l'obbligo a carico del datore di lavoro del versamento della relativa contribuzione.

Il Ministero ha chiarito che il licenziamento disciplinare non può essere qualificato come disoccupazione "volontaria". Dalle disposizioni che regolano l'ASPI si evince che le cause di esclusione dall'ASPI e del relativo contributo a carico del datore di lavoro sono tassative e riguardano i casi di dimissioni (con l'eccezione delle dimissioni per giusta causa ovvero delle dimissioni intervenute durante il periodo di maternità tutelato dalla legge) e di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Nel ragionamento seguito dal Ministero è stata richiamata anche la Corte Costituzionale (Sentenza n. 405/2001) che nell'analoga situazione di licenziamento disciplinare, ha riconosciuto il diritto all'indennità di maternità.

Anche nel caso di specie affrontato nell'interpello il licenziamento disciplinare può essere considerato un'adeguata risposta dell'ordinamento al comportamento del lavoratore e, pertanto, negare la corresponsione della ASPI costituirebbe un'ulteriore reazione sanzionatoria nei suoi confronti.

In conclusione il Ministero non ravvede margini per negare il pagamento del contributo a carico del datore di lavoro previsto dall'art. 2, comma 31 della legge sul Mercato del lavoro 92/2012.